



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

TERMINI IMERESE; FICCO (UILM): "L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI APPROVA MANDATO AI SINDACATI PER CERCARE UN ACCORDO SULLA BASE DEL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO IL 10 OTTOBRE AL MISE"

L'intesa al Ministero prevede l'assunzione di 756 lavoratori e Magneti Marelli e investimenti per 350 milioni di euro. Sta tutta negli applausi degli operai riuniti in Assemblea in una affollata aula del consiglio comunale il segno di quella che potrebbe essere la "svolta" tanto attesa da anni a Termini Imerese. L'ipotesi di accordo firmata ieri da Fim, Fiom e Uilm al ministero per lo Sviluppo con la Grifa Spa pronta a rilanciare lo stabilimento Fiat, è stato accolto in modo positivo dai lavoratori che intravedevano nel licenziamento collettivo, già a metà ottobre, l'epilogo drammatico di una lunga e complicata vertenza, scandita dalla chiusura della fabbrica, da scioperi, sit-in e soluzioni sfumate, dalla Dr Motor di De Risio alla De Tomaso di Rossignolo. L'intesa al Mise prevede l'assunzione di tutti i 756 lavoratori Fiat e Magneti Marelli e la partenza degli investimenti, in totale 350 milioni, per la produzione dell'auto elettrica e ibrida. L'accordo definitivo dovrebbe arrivare a dicembre, con la cessione del ramo d'azienda; nel frattempo si lavorerà per trovare una soluzione anche per i 250 operai dell'indotto. Soddisfatto Gianluca Ficco, coordinatore di settore della Uilm nazionale, che in un twitt racconta il mandato dell'assemblea ai sindacati per cercare un accordo sulla base del documento sottoscritto il 10 ottobre al Mise. "L'accordo per Termini Imerese è una buona notizia". Lo ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Uil, Carmelo Barbagallo. "Nell'incontro a Palazzo Chigi, abbiamo parlato della preoccupazione, condivisa da tutti, per quelle che lo stesso Renzi aveva definito le tre T (Termini Imerese, Terni, Taranto). L'impegno e la responsabilità del Sindacato hanno consentito di avviare a soluzione una di quelle delicatissime questioni. Con il verbale di accordo - prosegue Barbagallo - si riapre una speranza per i lavoratori e per una zona industriale che stava diventando un deserto pericoloso. La Uil continuerà a impegnarsi per riaprire un confronto su tutti i punti di crisi del nostro Paese: solo gli investimenti nelle attività produttive possono aiutarci ad uscire dalla recessione".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 12 ottobre 2012